

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 1 - Anno I
Gennaio 2001

Non è quello che gli viene dato, ma ciò che ne fa, che distingue una persona da un'altra
(Nelson Mandela)

a cura di Sandro Giannattasio



Faiano di Pontecagnano - Piazza Garibaldi



IERI
E
OGGI

IERI
E
OGGI

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

La funzione di un giornale

Il giornale è, per definizione, una pubblicazione periodica di notizie, per mezzo della stampa. Esso cioè raccoglie una serie di notizie e le porta a conoscenza del pubblico, diffondendole. Per la verità, se si limitasse a questo non sarebbe un vero giornale ma un semplice bollettino, ossia un notiziario periodico. Esistono infatti il Bollettino ufficiale di ciascun Ministero, il Bollettino meteorologico, il Bollettino dei naviganti, il Bollettino dei protesti cambiari, e così via tanti altri. Ciò che rende vivo e vero un giornale è l'aggiunta alla notizia del commento e cioè della opinione di chi scrive. La quale opinione è discutibile per cui sulla notizia si può accendere una discussione, in questo caso pubblica. Dalla discussione può nascere un convincimento o un'idea o un giudizio che i cittadini si fanno di un avvenimento o di una persona. Può nascere cioè quella cosa che si definisce "opinione pubblica" ossia la capacità della collettività di ragionare e giudicare su fatti o personaggi pubblici.

Questo giornale, nonostante i suoi limiti, ha l'ambizione di risvegliare nei cittadini di Pontecagnano Faiano il piacere di pensare.



INDICE

pag. 3	Cittadini imbrogliati e politici dannosi
pag. 4	Emergenza rifiuti e Parapoti
pag. 5	Politica dei rifiuti...
pag. 6	S. Antonio: un incrocio di... interessi! È l'ora dei buoni sentimenti
pag. 7	Idee e progetti per investimenti... Qualcuno disse...
pag. 8	Brevi dalla città
pag. 9	Il cantastorie picentino
pag. 10	Il parere del legale Un gesto di solidarietà
pag. 11	Ricorrenze Il Santo del mese Dai campi alla tavola
pag. 12	Un libro al mese
pag. 13	Una pagina di storia sportiva
pag. 14	"Insieme con lo sport" e per lo sport
pag. 15	Volley Picentia


 Il Ponte
 Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: bisogno.luca@katamail.com

N° 1 - Anno I • Gennaio 2001
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:
Luca Bisogno
Italo Crudele
Emilio Longo
Angelo Mulieri

Il coordinatore:
Ludovico Rossomando

Si ringraziano per la collaborazione:
- Vo.P.I. Volontari Pronto Intervento
- Gruppo operativo del Progetto CHIOCCIA

I Signori:
Antonella Di Lorenzo (inserzione per Liceo Artistico)
Sandro Giannattasio
Agostino Longo
Ezio Maisto
Anna Mele
Fabio Sabatino
Armando Tasso

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

Parrucchiere per Uomo
Nicola Gallo

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano (SA)



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole
SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

RIASSUNTO STORICO DI UN SACCO EDILIZIO PROGRAMMATO E CONTINUATO:
CITTADINI IMBROGLIATI E POLITICI DANNOSI

La programmazione dello sviluppo urbano

Il Piano Regolatore costituisce il documento con cui ogni amministrazione comunale prevede, organizza e pianifica lo sviluppo dell'abitato e delle zone circostanti.

Esso è composto da una o più mappe del territorio comunale indicanti sia i tipi di costruzioni che possono essere realizzate in ogni settore sia l'uso a cui adibire i vari spazi.

Sulla base della divisione in zone del Comune, vengono poi rilasciate dall'amministrazione le concessioni edilizie, cioè le autorizzazioni a costruire, dietro pagamento di una somma di denaro. In tal modo l'amministrazione comunale può sempre avere la certezza che la crescita della città avvenga in modo corretto, evitando sovraffollamenti di edifici, mancanza di servizi essenziali e assenza di spazi verdi.

Per ben adeguare il Piano Regolatore alle esigenze di un determinato territorio, è necessario prevedere lo sviluppo ordinato dalla rete stradale urbana ed extraurbana. Per fare ciò, gli architetti e i tecnici del Comune tengono conto di alcuni elementi: densità degli abitanti in ciascun quartiere; transito di mezzi pubblici sufficienti ad assicurare ai cittadini un trasporto efficiente e rapido; natura del terreno, che consenta la costruzione di strade più o meno ampie.

Devono tener conto anche del necessario sviluppo proporzionato delle singole aree: una zona destinata allo sviluppo delle abitazioni private (o zona residenziale) dovrà confinare con un'altra zona riservata ai servizi (o zona commerciale) proporzionata alla prima.

Esistono oggi precise leggi che disciplinano lo sviluppo delle città e che obbligano i Comuni a formulare i Piani Regolatori, i Piani Particolareggiati e i Regolamenti Edilizi

Questa è la storia di una città interiormente pigra. Prove ed esempi di questo carattere sono emersi con sconcertante regolarità nel corso degli anni. Partiamo dalla seconda metà degli anni Sessanta, quando governava una DC arrogante e paternalista e attraversiamo gli anni Settanta col pallino passato ad un PCI presuntuoso ed autoritario.

Arriviamo fino all'intrigo degli anni Ottanta e Novanta con il PSI, perennemente impegnato in zuffe interne tese a concordare, una volta con la DC e un'altra con il PCI, la spartizione della "Torta Territoriale".

Questa è una realtà romanzesca in un susseguirsi di imbrogli per i cittadini, di danni per la città e per l'ambiente.

Il tutto si snocciola soprattutto e, prima di tutto, nel settore edilizio dove tutte le Amministrazioni bianche, rosse e arcobaleno hanno commesso le più grosse porcherie ai fini di personalissimi interessi affaristici o di consolidamento del potere politico, sempre a discapito della gente ignara degli avvenimenti.

Prendiamo ad esempio la costruzione delle tredici palazzine denominate "La Pagoda" e di seguito "Villaggio del Sole", site alla foce del Picentino sul litorale Magazzeno; furono camuffate da progetto turistico ma erano case con veduta sul golfo per meglio venderle, e per le quali ancora oggi andrebbe verificata la demanialità del suolo su cui sorgono e quindi la loro eventuale demolizione.

Esse furono un vero e proprio scempio degli anni Sessanta ed un segnale che spalancò la strada al conseguente ed illegale inurbamento di parte significativa della costiera di Pontecagnano.

Segnaliamo anche i quarantaquattro alloggi per case popolari alla via Cavalleggeri, esempio deprimente e

grottesco di uno stabile condominiale con scarsa vivibilità per le persone umili della città, ulteriore vergogna architettonica degli anni Settanta, posta a ridosso del parco archeologico.

Essi furono un ideale trampolino di lancio per le zone dell'edilizia cooperativistica in S. Antonio, per cui all'interesse della collettività si sostituì l'interesse speculativo di poche persone, mortificando i residenti con le colate di cemento, fino a farla diventare un agglomerato sovrappopolato, ma senza servizi, senza verde attrezzato, praticamente alienante.



Intanto, i gran signori politicanti si costruivano ville hollywoodiane in zone ove dovevano sorgere le aziende artigiane, alla faccia del popolo balocco! Più tardi negli anni Ottanta e Novanta, ci fu il trionfo del consociativismo fra tali pseudo partiti che produsse il massimo innalzamento dei prezzi nel mercato della politica e quindi anche delle relative "tariffe professionali"; A quell'epoca i nostri amministratori bravi si spartirono il territorio comunale, in un groviglio di irregolarità, con una determinazione da antologia urbanistica.

La mancanza di un adeguato piano regolatore causò un forte accaparramento di terreni per la costruzione di alloggi e, tra il Gennaio 1982 e l'Ottobre 1986, i palazzi spuntarono come funghi grazie all'imprevisto decreto legislativo del disonorevole ministro

Nicolazzi.

La famigerata legge del silenzio-assenso accelerava le procedure per il rilascio di ogni concessione edilizia, per cui se l'ufficio tecnico non comunicava all'interessato entro novanta giorni i provvedimenti della eventuale bocciatura, lo stesso richiedente (questa la novità della legge) poteva dar corso ai lavori con la semplice comunicazione al sindaco e la corresponsione degli oneri di costruzione.

Il silenzio-assenso ha consentito ai lestofanti di nascondere opportunamente alcune richieste di concessione edilizia per almeno

novanta giorni per poi tirarle fuori dal cassetto, alla scadenza dei termini virtualmente approvate.

Di fatto in quegli anni Ottanta, complice l'assenza di un piano regolatore, furono agevolate troppe costruzioni a discapito di servizi, parcheggi e reti viarie alternative che avrebbero dovuto essere

destinati al miglioramento della vita nella città.

Ciò mise in luce aspetti degenerativi di un intero mondo di rapporti tra politica, amministrazione ed economia con il colposo insabbiamento del primo e mai nato piano regolatore del '78, redatto e pronto all'uso ma tenuto ben nascosto nel cassetto dell'astuto Sindaco, che era intento nel frattempo a giocare al "monopoli" e portò quella giunta e quel consiglio alla fermata scomodissima di tangentopoli.

In questo scenario di governabilità depotenziata della funzione sociale dei partiti storici e di minor controllo dell'opinione pubblica, in una così febbrile attività truffaldina, fiorirono i prodotti per il "secondo" e vigente piano regolatore dell'88.

(1 - continua)



Affiliato FIAIP

Federazione Italiana agenti immobiliari professionali

Arechimmobiliare®

Arechimmobiliare®

Disponibilità di appartamenti, ville, terreni, lotti industriali

Via Torrione, 29-31 - SALERNO - Tel. 089 405016 - Fax 089 405056

Emergenza rifiuti e Parapoti

L'emergenza rifiuti non dovrebbe essere un'emergenza; dovrebbe essere una normale e costante programmazione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Infatti nella Provincia di Salerno (e nella Regione Campania ed in generale in tutte le regioni del Sud) siamo in grave ritardo rispetto al decreto Ronchi (N°22 del 5.2.1997); esso imponeva ai comuni italiani di raggiungere entro il 31.12.2000 il riciclaggio del 30% circa dei rifiuti solidi urbani, ma nel Sud quasi nessun Comune ha rispettato tale decreto.

Per capirne di più dobbiamo fare un passo indietro e studiare insieme, brevemente, il problema.

I rifiuti solidi urbani (sigla R.S.U.) sono quelli che comunemente chiamiamo "la spazzatura" e cioè i rifiuti di tutti i giorni delle nostre case. (I rifiuti liquidi sono quelli anch'essi casalinghi, che prendono la via delle fogne; esistono inoltre i rifiuti industriali, nocivi, e quelli speciali, ospedalieri). Noi ci occuperemo solo della "spazzatura" e cioè dei rifiuti solidi urbani.

Ancora oggi, in Campania, essi vengono riversati, quasi sempre "indifferenziati", nelle discariche. La raccolta dei rifiuti in modo indifferenziato è la più semplice, la più antica ed oggi anche la più stupida.

Differenziare i rifiuti significa separarli e cioè raccogliere i rifiuti organici, residuo degli alimenti, separatamente dalla carta, dalla plastica, dal vetro, dagli stracci, dal legno, dai metalli. E' stato calcolato che il residuo organico è circa il 25% del totale dei rifiuti, mentre l'insieme di carta, plastica, vetro, tessili, legno e metalli sono circa il 65% del totale dei rifiuti (c'è ancora un 10% circa classificato come "altro"). La prima annotazione è che raccogliendo separatamente i rifiuti potremmo inviare alla discarica solo il 25% dei rifiuti, mentre il 65% potrebbe essere in vario modo riciclato o riutilizzato. (Potremmo riciclare carta, cartoni, stracci, vetro e metalli; potremmo inviare plastica, gomme, stracci e legno alla produzione di CDR oppure al Termovalorizzatore ricavandone energia elettrica. Contemporaneamente, arrivando meno "spazzatura" alla discarica, questa potrebbe "riempirsi" più lentamente e cioè potrebbe avere una vita più lunga). La raccolta differenziata è per lo smaltimento dei rifiuti, il metodo più razionale e vantaggioso perché riduce al minimo lo spreco di energia e il danno all'ambiente. E' anche il più impegnativo perché impone ai cittadini ed alle autorità una collaborazione rigorosa. Uno studio recente ha calcolato che nella Provincia di Salerno vengono prodotte circa mille (dico mille) tonnellate al giorno di rifiuti: lo smaltimento di queste mille tonnellate si ridurrebbe del 40%, e cioè a seicento tonnellate, se praticissimo, anche solo parzialmente, la raccolta differenziata. Il decreto Ronchi prevede che nel 2003 più

del 60% dei rifiuti solidi urbani possa essere oggetto di recupero.

Annotiamo ancora che nei Paesi del Centro e del Nord Europa, notoriamente più ricchi di noi, la raccolta differenziata viene attuata da anni.

Comunque raccolta, in modo indifferenziato o differenziato, la spazzatura viene inviata e riversata nella discarica. La discarica è oggi il punto di arrivo più importante nello smaltimento dei rifiuti. (Altri punti, da definire in seguito, sono gli impianti per la produzione di CDR ed il Termovalorizzatore). Fino al 1984 quasi tutte le discariche in Italia erano di tipo incontrollato e cioè costituite da cumuli di rifiuti abbandonati al suolo o, nella migliore delle ipotesi, interrati progressivamente in profonde buche o in vecchie cave abbandonate. Le normative del 1984 hanno imposto di organizzare le discariche con metodi scientifici che tendono a ridurre gli svantaggi (puzza ed inquinamento) ed a produrre qualche vantaggio (utilizzare dei gas derivanti dalla putrefazio-



nei rifiuti). Secondo tali normative la discarica, una volta individuata la zona idonea (non abitata, non coltivata, di nessun interesse turistico o ambientale) va approntata come segue: il terreno su cui verranno riversati i rifiuti deve essere rivestito di uno strato di argilla alto un metro; su tale strato viene disteso un telo di plastica dello spessore di due millimetri; al di sopra del telo viene disposto uno strato di sabbia alto quaranta centimetri, sul quale verrà disposto uno strato di ghiaia di altrettanti quaranta centimetri; su questo letto così preparato potrà essere riversata l'immondizia. Alla fine di ogni giorno l'immondizia depositata deve essere ricoperta da uno strato di terra di venti centimetri. Inoltre nello spessore della spazzatura depositata sono impiantati dei tubi fessurati nelle pareti immerse che captano i biogas (derivanti dalle fermentazioni della parte organica dei rifiuti) e li convogliano in superficie verso una torretta munita di torcia che li brucia. (Possibile

alternativa alla combustione dei biogas è il loro utilizzo - riconversione in energia elettrica, mediante ulteriori impianti). I liquami, prodotti dalla degradazione della parte organica dei rifiuti, colano attraverso lo strato di ghiaia e vengono raccolti da altri tubi fessurati che li lasciano scorrere verso una apposita vasca. (Da qui i liquami fangosi verranno raccolti e trasportati dalla discarica verso un impianto di depurazione per un ulteriore trattamento). Come si vede, la discarica è una struttura complessa, dotata di notevole tecnologia. Ogni discarica, dalla più piccola alla più grande, ha una sua durata e cioè prima o poi sarà saturata e quindi dovrà essere chiusa. Allora la si coprirà con uno strato di un metro di argilla (o con un telo di plastica di due millimetri) su cui sarà disteso uno strato di terra di un metro di spessore. Su tale terreno viene impiantato un erbario immediatamente utilizzabile. Se si vorrà utilizzare tale area per una produzione agricola più articolata, diciamo tradizionale, bisognerà attendere non meno di

trenta anni.

Qualche cenno sulla produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti (sigla CDR), altro punto cruciale nello smaltimento dei rifiuti. Raccogliendo separatamente dai rifiuti: la carta, gli stracci e il legno inutilizzabili per il riciclaggio nonché la plastica, le gomme ed i vecchi pneumatici, tutto questo materiale di rifiuto può essere trasformato in combustibile mediante l'utilizzo di impianti ad alta tecnologia il cui beneficio è in discussione (costi - ricavi - inquinamento). Il combustibile così ottenuto potrebbe, comunque, essere impiegato per produrre energia elettrica tramite il Termovalorizzatore (o Inceneritore) ultimo passaggio importante nello smaltimento dei rifiuti. Esso incenerisce i rifiuti e cioè li brucia ricavandone energia termica che può essere convertita in energia elettrica. Al Termovalorizzatore possono essere avviati gran parte dei rifiuti solidi urbani (privati del vetro e dei metalli) ed anche alcuni rifiuti particolari: quelli tossici

industriali e quelli speciali ospedalieri. Anche se la metodica della termovalorizzazione (incenerimento) solleva forti dubbi (costi - ricavi - inquinamento).

Tornando allo smaltimento dei rifiuti nella nostra Provincia (mediante raccolta indifferenziata) precisiamo che fino al 31.12.2000 esistevano tre grandi discariche consortili (e "controllate", cioè a norma di legge). Una nel Comune di Polla, un'altra a Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana (chiusa dall'1.1.2001 perché saturata), la terza a Parapoti, nel Comune di Montecorvino Pugliano. La discarica di Parapoti riceve oggi circa centottanta camion di rifiuti al giorno provenienti da circa sessanta Comuni (da Pagani, Nocera, Sarno fino ed oltre Agropoli). La discarica consortile di Polla accoglie i rifiuti di circa trenta Comuni; esistono inoltre circa venti piccole discariche comunali, "controllate" e cioè a norma di legge, localizzate quasi tutte nel Cilento. La discarica di Parapoti conta ventitré unità lavorative, tra dirigenti, tecnici e dipendenti. E' in funzione da più di quattro anni ed ha ancora una notevole capienza residua. Nella Provincia di Salerno, con due grandi discariche funzionanti siamo sempre nell'emergenza. Una logica e razionale pianificazione dovrebbe stabilire, in rapporto alla popolazione, il numero ideale degli impianti (discariche, CDR, Termovalorizzatore), la loro localizzazione e quindi il loro allestimento, ma prima ancora impostare e realizzare la Raccolta differenziata dei rifiuti, unica vera svolta nel passaggio antico - moderno e cioè dallo spreco al risparmio di energia. La logica inoltre consiglia che se una discarica chiude perché è saturata, ne dovrebbe essere pronta un'altra in un'altra zona. Questo passaggio semplice e banale (una discarica chiude - un'altra apre) non avviene, né si procede alla raccolta differenziata, né più in generale si programma lo smaltimento dei rifiuti in regime di normalità per motivi altrettanto banali. Pare che lo stato di emergenza frutti ad alcuni un bel po' di soldi che verrebbero meno nella condizione di normalità; la normalità, per di più, imporrebbe a molte autorità un maggiore impegno e per molti di loro finirebbe il comodo tirare a campare. Siamo convinti che in Campania molte autorità, compresi molti Sindaci, non sanno nemmeno queste poche cose che abbiamo tentato di spiegare. Auguri per il 2001!

In margine a questo articolo un ringraziamento particolare al Dr. Nicola Palo ed al Dr. Raffaele Ferrara, rispettivamente Direttore e Responsabile tecnico del Consorzio SA/2 che gestisce la discarica di Parapoti: ci hanno ricevuto con cortesia e ci hanno spiegato con molta pazienza le cose che speriamo di aver capito.

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Si dice che il Sindaco avrebbe intenzione di aumentare l'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili) dall'attuale 4,5 per mille al 6 per mille sulla prima casa ed al 7 per mille sulla seconda (che è la massima aliquota consentita dalla legge)...tanto per cominciare il 2001...



POLITICA DEI RIFIUTI...O RIFIUTO DELLA POLITICA? AVVIAMO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Rifiuti o risorse? Questo il dilemma in cui sembra dibattersi la politica campana da circa un lustro.

Per coloro che non seguono da vicino le vicende politiche della nostra amata Regione e che, soprattutto, hanno poca dimestichezza con i rifiuti, diamo qualche cenno storico necessario per ricostruire l'intricata vicenda del Piano Regionale dei Rifiuti.

Il decreto Legislativo 22/97, meglio conosciuto come Decreto Ronchi, stabilisce l'impossibilità, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di apertura di nuove discariche dopo l'esaurimento di quelle in attività e descrive, enunciandola nel cosiddetto "Ciclo Integrato dei Rifiuti", la

corretta politica di gestione dei rifiuti solidi urbani.

All'interno di detto ciclo, ma in fase nettamente residuale rispetto alle più importanti fasi di Riduzione, Riuso e Riciclo dei Rifiuti, compare anche l'eventuale fase impiantistica costituita dagli impianti di C.D.R. (Combustibile Derivato da Rifiuti) e dagli impianti di Incenerimento, o, più elegantemente detti, impianti di Termovalorizzazione.

Fatto sta che le percentuali di raccolta differenziata che, secondo il suddetto decreto, ogni amministrazione comunale deve raggiungere -per il 31.1.2001 è fissata quella del 40% sul totale annuo dei rifiuti prodotti- sono attualmente disattese in Cam-

pania dalla quasi totalità delle amministrazioni.

Questo panorama desolante di rifiuti indifferenziati, più per indolenza politico-amministrativa delle amministrazioni locali che per la mancanza di collaborazione della cittadinanza, offre il fianco all'impiantistica della ATI-FISIA ITALIMPIANTI SpA (Gruppo FIAT), aggiudicataria, (correva l'anno 1995) della gara indetta dalla Regione Campania con il punteggio, attribuito dalla Commissione Giudicatrice della stessa Gara d'Appalto, di 4,2/10. Un punteggio che, scolasticamente, dà luogo alla ripetizione dell'anno, ma che, invece, potrebbe permettere la costruzione in Campania di impianti per lo Smaltimento Rifiuti caratterizzati da tecnologie obsolete e non innovative, così come riscontrato dagli atti della Commissione Valutazione dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente del luglio 1999. Impianti che, dimensionati sul totale degli R.S.U. prodotti e quindi in contrasto con il succitato Decreto Ronchi (d'altronde, se la logica prescelta è quella industriale, meno si differenzia e più gli impianti sono redditizi per chi li gestisce), attualmente migrano da un comune all'altro goffamente gestiti da un imbarazzato centrosinistra regionale che, dopo aver promesso in campagna elettorale di rinunciare alla termodistruzione e di dar seriamente avvio ad una massiccia campagna di differenziazione dei rifiuti istituendo anche un osservatorio regionale (ma ancora non si è visto), non sa ora governare il legittimo malcontento

della popolazione (Battipaglia, Eboli, Serre, Pontecagnano Faiano ed in ultimo San Cipriano Picentino) che di volta in volta si organizza per sventare la paventata allocazione. La sconfitta della politica, dal centrosinistra dall'anima ambientalista ora al governo, al centrodestra attualmente in silenzio, può avvalersi, prima di divenire certa, di un insperato salvagente: l'imminente chiusura della discarica di Parapoti! (speriamo tutti che almeno questa promessa la sappiano mantenere). Già, la chiusura della discarica e la migrazione del rifiuto verso lidi lontani d'oltreregione costerà alle amministrazioni comunali altre 180 lire al chilo supplementari, e quindi diverrà palesemente conveniente, oltre che politicamente corretto, differenziare, così come facevano i nostri nonni e così come fanno ora parte dei nostri concittadini di Battipaglia, San Cipriano Picentino e Sala Consilina, per lodevole iniziativa delle loro amministrazioni, recuperando e vendendo le materie nobili e, soprattutto, compostando i rifiuti organici, gli scarti delle nostre cucine, vera manna per la rigenerazione dei terreni agricoli. La soluzione è quindi, ancora una volta, nel passato e nelle sane consuetudini di chi ci ha preceduto. Le consultazioni elettorali si avvicinano a grandi passi: per tutti i sindaci un motivo in più per cominciare ad essere ancora più virtuosi del solito e per fare veramente la... differenz...iata!

La Redazione



" DURANTES VINCUNT...
... MUNNEZZAM VINCENDUM EST "

In Cifre

C.D.R. E TERMODISTRUTTORE

(dagli atti della Commissione Valutazione dell'Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente del luglio 1999 relativi a "Emergenza rifiuti della Regione Campania- Attuazione art.3 Ordinanza del Ministero dell'Interno n°2948 del 25/02/1999")

- Il C.D.R. ospiterebbe rifiuti di 158 Comuni del Salernitano per un totale di 450 mila tonnellate annue di rifiuti.
- Il Termodistruttore brucerebbe 10.000 quintali di rifiuti giornalieri dei 402 Comuni delle Province di Salerno, Benevento, Caserta, Avellino.
- Per i rifiuti conferiti per il 30% in mezzi da 12 t e per il 70% con mezzi da 30t, circolerebbero oltre 600 camion giornalieri.

Taverna DEMETRA

Taverna DEMETRA
via Italia, 139 - Pontecagnano
Tel. 089 384 747

café Hoegaarden

Café HOEGAARDEN
P.zza San Benedetto, 2
Faiano di Pontecagnano
Tel. 089 202 032

Brasserie DEMETRA

Brasserie DEMETRA
via Roma, 47 - Pontecagnano
Tel. e fax 089 385 186

S. ANTONIO: UN INCROCIO DI..... INTERESSI!

Un antesignano dei moderni computers fu un oggetto a forma di cubo allungato che, all'origine, su ognuno dei quattro lati più lunghi recava tre forme di visiere come quelle dei cappellini all'americana e sotto queste "visiere" sviluppava un gioco di colori.

Inizialmente i colori erano quelli del nostro amato Tricolore, ma poi il suo inventore (di cui dirò dopo) sostituì "sarcasticamente" il bianco col giallo perché, lungimirante com'era, pensò al colore della bile di coloro che di lì a poco avrebbero dovuto sottostare ai suoi "ordini". Pare che ad inventare questo strano oggetto sia stato un cittadino di Cori, in provincia di Latina, il quale dovendo usare ogni giorno l'auto per andare al lavoro aveva il terrore delle forature; immaginate all'epoca le strade come fossero insicure e malridotte (qualcuno direbbe "come quelle di oggi": punti di vista!) tanto che continuamente e noiosamente ripeteva in romanesco ai suoi compagni di viaggio: "SE MA FORO QUI, nun parto più". Ebbene quando questa sua invenzione fu brevettata i suoi compagni pensarono di chiamarla "SE-MA-FORO".... Qual'era il suo scopo? Semplicissimamente: regolare il traffico agli incroci, permettere l'attraversamento stradale ai pedoni, evitare incidenti, ecc., il tutto senza l'ausilio dei Vigili Urbani (non credo che quel tale conoscesse Pontecagnano Faiano.....). Fu comunque una grande scoperta e tutti, dico tutti, i comuni d'Italia se ne dotarono, tutti tranne uno: Pontecagnano Faiano. Per la verità uno ce ne sarebbe ma viene usato come addobbo natalizio ad intermittenza...per l'intero anno! Esso fu collocato, per chi non se ne

fosse ancora accorto, al pericolosissimo e trafficatissimo incrocio di S. Antonio per regolare l'afflusso del traffico proveniente da via Pompei (Faiano) e da via Conforti sulla Strada Statale 18 da e per Salerno. Tale incrocio è da sempre teatro di innumerevoli incidenti a pedoni ed automobilisti, alcuni anche mortali e chi pensò a farvi installare un semaforo, credo sia stata una persona di buon senso. Dopo breve tempo il semaforo in questione subì il primo guasto e solo

dopo un lungo periodo fu rimesso in funzione ma, ahimè, qualcuno disse (artificiosamente) che causava lunghe code sulla SS 18 e che quindi andava spento (bisognerebbe far notare questa cosa anche ai Comuni di Salerno, Bellizzi, Battipaglia ed Eboli, tanto per restare in zona, perché sulla stessa SS 18 ne hanno sistemati un bel po' e tutti funzionanti....forse questo è il motivo per cui a Pontecagnano Faiano il traffico è caotico!). Ebbene il semaforo fu ridotto al silenzio, pardon al lampeggio sotto la spinta e per la gioia di "casari", "salumieri" e "macellai" che, con la sua presenza non potevano giocare al gioco dei "4 cantoni". Vi chiederete "ma il quarto chi era?". Facile: l'Amministratore di turno che anteponeva gli interessi di pochi a quelli della collettività. E il quinto giocatore? Siamo tutto noi che, come al solito, siamo messi e restiamo in mezzo!

Ah! Dimenticavo, tra l'installazione del semaforo, la sua riparazione e collaudi vari questa "città" ha speso (o sarebbe meglio dire "buttato") ben oltre 100 milioni di lire..... Ma questo è di scarsa rilevanza. O no?!



Vo.P.I.

Volontari Pronto Intervento

È l'ora dei buoni sentimenti

Cogliamo con questo articolo l'occasione per l'ennesima volta di farci conoscere e ribadire che Noi esistiamo e siamo Giovani con tanta voglia di fare e dare!!!!!!!!!!!!!!

La nostra associazione denominata Vo.P.I. (Volontari Pronto Intervento) operante sul territorio di Pontecagnano-Faiano e zone limitrofe da circa due anni, svolgendo attività di Pronto Intervento, non ha mai disdegnato di aiutare e supportare chi aveva bisogno di noi..... Partecipando attivamente alle varie calamità naturali che si sono avute negli ultimi anni, quella di Cervinara (Av) e l'ultima in Bovalino Marino (R.C.) portan-

do un supporto non solo fisico ma anche morale alle persone sofferenti, e non mi si venga a dire che i giovani non hanno spirito di sacrificio, ogni giorno combattiamo una "GRANDE BATTAGLIA" contro l'indifferenza, l'egoismo, a favore dell'altruismo e dei buoni sentimenti. Vogliamo sensibilizzare chi ci circonda "adulti" e non a riflettere e ad agire al positivismo ed ai valori che oggi sembrano così sorpassati non da tutti..... I così detti "Buoni Ragazzi" esistono ancora!!!!!!!!!! Molti di noi si sacrificano prodigandosi per gli altri PERCHÉ? PRIMA POI GLI ALTRI SIAMO NOI!!!!!!!!!!!!!!

Vo.P.I.

Volontari Pronto Intervento

Pubblica Assistenza

Primo Soccorso - Protezione Civile - Difesa Ambiente - Assistenza Anziani e Disabili

Conto Corrente Postale: 22133847

Pronto Intervento Tel. 089 849797

Servizio ambulanza e trasporto infermi

Sede Operativa: via Tevere, 40 - Casa del Ragazzo
Pontecagnano Faiano (SA)

Sede Legale: Via Mare Ionio - Magazzino
c/o locali del "Il Tuffatore" - Pontecagnano Faiano (SA)

Autorizzazione Sindacale nr. 003 del 14/7/1999

Iscrizione al Registro Regionale del volontariato nr.11712 del 8/7/1999

PUNTO SCOMMESSE
SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20

84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

Idee e progetti per investimenti nel turismo: ora il momento

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il secondo bando della **legge 488/92 turismo**, che permette la presentazione di progetti da parte di privati (ditte o società di persone o di capitali anche neocostituite) volti al finanziamento pubblico di investimenti nel settore turistico e attività connesse.

La legge 488/92 è lo strumento principale di aiuto alle attività produttive in Italia, specie nelle aree depresse: il fatto che essa nasca storicamente per sostituire e migliorare il sistema delle agevolazioni previste dall'ex Cassa per il Mezzogiorno ne è la prova più inconfutabile. L'occasione quindi è buona per quanti sono convinti di poter sfruttare le potenzialità della nostra città nel macrosettore "turismo e tempo libero" per realizzare investimenti produttivi e creare posti di lavoro (compreso il proprio) attraverso *nuovi insediamenti* di attività turistiche oppure *ampliamenti, ammodernamenti o trasferimenti* di attività esistenti. Ma in cosa consiste e come si può ottenere un finanziamento ai sensi della 488 turismo?

Anzitutto va detto che si tratta di fondi in parte nazionali e in parte comunitari, che sono contributi in conto capitale (ossia **non si pagano interessi**) e che si aggirano su percentuali variabili a seconda delle caratteristiche dell'investimento ma che realisticamente si collocano intorno al **40-45% del totale della spesa**. Il sistema agevolativo prevede la più classica delle "gare". Per ogni regione difatti i progetti, veri e propri piani d'impresa (tecnicamente *business plan*) composti da una parte descrittiva, una econo-

mico-finanziaria e una documentale, devono pervenire **entro il 31 marzo** presso una delle banche indicate dal Ministero dell'Industria, per concorrere tutti insieme all'assegnazione di punteggi attribuiti sulla base di alcuni parametri base: incremento occupazionale, % di contributo



richiesta, compatibilità ambientale, ecc. I progetti giudicati ammissibili vengono poi inseriti in una graduatoria regionale e finanziati, a partire dai primi classificati, fino all'esaurimento dei fondi a disposizione (circa 200 miliardi per la Campania). Fra i grandi vantaggi della 488 sono da

segnalare l'ammissibilità di numerose spese (suolo, opere murarie, strutture specifiche aziendali, impianti e macchinari, progettazioni e collaudi, ecc.), l'assenza di limiti minimi e massimi di spesa, la snellezza delle procedure, la relativa velocità nell'ufficializzazione dei risultati

della gara e l'oggettività nell'attribuzione dei punteggi, cosa che permette il finanziamento delle sole attività veramente in grado di reggere alla sfida del mercato. Va detto tuttavia che la presentazione di un progetto per la 488 non è cosa semplice ed ha generalmente bisogno del supporto di tecnici, quali società di consulenza,

esperti *free lance*, studi commerciali *specializzati* (attenzione ai commercialisti che si improvvisano *business planner*!!! I commercialisti non specializzati, ma *seri*, per queste pratiche instaurano rapporti di collaborazione con società di consulenza o singoli esperti).

Le attività ammissibili sono molteplici: tutte le strutture ricettive, quali alberghi, campeggi, villaggi, strutture agrituristiche, residence, ecc.; tutte le attività ad esse connesse (es. il ristorante o la discoteca di un albergo); agenzie di viaggi e tour operator.

Inoltre la Regione Campania ha indicato le seguenti ulteriori attività finanziabili: strutture congressuali, parchi di divertimento, stabilimenti balneari, impianti sciistici, campi da golf, stabilimenti termali, strutture sportive, ricreative e per il tempo libero (piscine, campi da tennis, basket, pallavolo, calcetto, minigolf, piste di pattinaggio, discoteche, teatri, piste di go-kart, maneggi, impianti per la pesca sportiva e simili).

In bocca al lupo quindi a tutti gli imprenditori che vogliono riqualificare le proprie strutture e soprattutto a chi, giovane o no, prenderà atto che è forse venuto il momento di lasciare il posto fisso o di smettere di attenderlo per costruirsi da se il proprio futuro, magari attraverso il lavoro da tanto sognato e, chissà perché, da sempre tenuto nascosto.

Ezio Maisto

(Resp. progetti di New Service S.r.l. - tel 089.8201499)

Qualcuno disse ... "NON E' MAI TROPPO TARDI!"

Questo annuncio ha lo scopo di informare il lettore che a Salerno esiste la concreta possibilità di realizzare un sogno, oppure di riprendere il filo di un percorso iniziato e poi interrotto precocemente.

Questa è la causa di scelte di vita non desiderate ma necessarie per trovare un po' di spazio in un mondo che, professionalmente e culturalmente, chiede sempre di più

Perché un sogno?

Perché forse da sempre hai desiderato che le tue mani sapessero esprimere ciò che è arte, creazione, progettazione, immagine, colore, ti

ha sempre affascinato e vorresti saperne e saper fare di più, dedicandovi il tuo tempo libero.

Perché riprendere il filo di un percorso?

Perché esiste la possibilità che la tua posizione socio-lavorativa e culturale si evolva, riallacciando quel filo che si è interrotto alla fine della terza media, lasciandoti indietro e precludendo ogni possibilità di inserimento e di scelta, sia professionale che di carriera all'interno delle istituzioni.

L'OFFERTA

Il Liceo Artistico Statale di Salerno ti

offre la possibilità di conseguire il Diploma di Maturità Artistica.

Con un corso di studi di quattro anni scolastici e un esame di Stato finale, si consegue il Diploma, valido a tutti gli effetti di legge ed utile a chi desidera proseguire negli studi superiori come, ad esempio, l'Accademia di Belle Arti o la facoltà di Architettura.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DEL LICEO IN VIA PIO XI NR.45 - SALERNO. TEL. 089/224420.

GLI INSEGNAMENTI IMPARTITI

- FIGURA E ORNATO DISEGNATO
Teoria della visione; studio delle forme e del colore; uso delle tecniche pittoriche; composizione e copia dal modello vivente.

- DISEGNO GEOMETRICO ED ARCHITETTURA
Composizioni architettoniche; progettazione; elementi costruttivi e rilievo.

- MODELLATO
Scultura a basso rilievo e a tutto tondo; studio dei materiali.

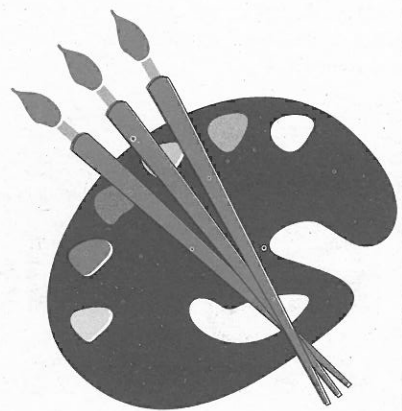
- ANATOMIA
Studio del corpo umano e sue differenziazione; apparato scheletrico e muscolare.

- STORIA E LETTERATURA
Dalle origini ai nostri giorni; problemi critici ed approfondimenti storici.

- STORIA DELL'ARTE
Analisi storica e critica dei fenomeni artistici internazionali fino all'età contemporanea.

- MATEMATICA E FISICA (solo i primi due anni)

- SCIENZE, CHIMICA E GEOGRAFIA (solo i primi due anni)



ACME STUDIO

Laboratorio di grafica artigianale
Studio d'arte

Acme Studio di Fabio Sabatino - via Alfani, 18 - Pontecagnano
tel. fax 089 382 048 - cell. 0347 3362305

Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

RI-FURTO AL MUNICIPIO

Nella notte tra il 14 ed il 15 dicembre u.s. ancora una volta ignoti ladri sono entrati indisturbati nella casa comunale, sempre usufruendo dell'oscurità che regna sul retro del municipio e tagliando come burro i sottilissimi tondini di ferro che fanno da grata alle finestre. A distanza di poco meno di un mese dall'altro analogo furto, i malviventi armati di bombole e fiamma ossidrica, dopo una breve visita ai servizi demografici, sono saliti al piano superiore ed hanno dato l'assalto alla cassaforte ed armadio dell'Ufficio Economato. Al termine del loro tranquillissimo lavoro essi hanno portato via circa sette milioni in danaro (proventi dei diritti di segreteria) ed altre 1700 carte d'identità (loro vero obiettivo) che sommate alle circa 1400 dello scorso furto, ammontano a 3100 tessere.

La facile considerazione è questa: Si possono spendere cifre altissime per un progetto finalizzato all'allestimento di un comunissimo presepe in sagome di legno e carta crespata nell'atrio del comune, si impegnano per la sua realizzazione e disposizione personale dipendente per quasi 10 giorni (si sono spesi ben oltre 10.000.000 di lire), ma non si provvede all'installazione di un serio impianto di allarme a tutela della casa comunale il cui costo in rapporto alla spesa predetta, farebbe ridere anche le sagome del presepe stesso. Certo che più aperta di così la nostra casa comunale non potrebbe proprio essere...

2ª Domanda al Sindaco

Nello scorso numero di Dicembre abbiamo pubblicato la seguente domanda al Sindaco, per la quale non abbiamo avuto risposta. La ripubblichiamo.

Con la bolletta dell'acqua paghiamo al Comune il tributo per il Servizio Acquedotto e Fognatura. Nella bolletta si precisa che il canone che paghiamo comprende anche la depurazione. Chiediamo al Sindaco di spiegarci quale è la depurazione di cui parla la bolletta, dato che da tempo immemorabile il nostro mare è inquinato ed ogni estate, puntualmente, viene vietata la balneazione. Attendiamo risposta.

Chiesa a Magazzino

La prima volta che è stato realizzato un presepe nel parco di fronte al lido Picentino fu nel 1992. Un presepe in cui i personaggi erano interpretati da bambini, ripetuto poi l'anno successivo.

L'idea è nata dalla passione di un gruppo di amici per il presepe e soprattutto dalla loro voglia di socializzare. Si è avvertita quindi l'esigenza di una chiesa e da allora si è fatta una lotta per ottenerla unitamente ad un luogo di aggregazione.

Nel 1993 Mons. Piero si impegnò a realizzare un prefabbricato pesante da adibire a luogo di culto con la condizione che venisse donato il suolo alla Curia. Promessa rinnovata per iscritto nel 1997. In quel periodo l'Amministrazione Comunale presieduta dal Sindaco Pappalardo individuò anche il terreno, ma non si fece nulla in quanto si ebbe lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale.

Cadde l'amministrazione ma non la voglia di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Parallelamente, anno per anno, il presepe aumentava sia di consistenza che di prestigio fino a diventare, in questi ultimi due anni, un'espressione artistica avendo scelto di creare i personaggi su sagome di legno dipinte a mano.

L'anno 2000 si caratterizza da una volontà maggiore di incidere sugli aspetti civili e sociali del quartiere, infatti viene costituito per la prima volta un Comitato Cittadino di quartiere denominato "QUARTIERE MARE", regolarmente registrato, ed inserito nell'elenco delle associazioni riconosciute dal Comune.

Come primo atto il Comitato ha affiancato al presepe una serie di manifestazioni religiose e civili che hanno suscitato interesse a tal punto che il Comune, oltre a dare il suo patrocinio alla manifestazione, l'ha inserita nel suo programma natalizio ed ha assicurato, attraverso l'impegno personale del sindaco dr. E. Sica, l'acquisizione entro Pasqua 2001 del suolo da destinare alla realizzazione della chiesa, nonché di un centro sociale.

Per ulteriori chiarimenti o notizie telefonare al Presidente del Comitato Sig.a Loredana AULETTA - tel. 089/521140 oppure 0347/4531426

Continua il disservizio presso le Poste di Pontecagnano centro

Lunghe file e notevoli disagi specie per gli anziani; pensioni e conti correnti impongono lunghe attese. L'Associazione "Uniti per la Città", nella persona del suo presidente, l'energica signora Teresa Crudele, ha inviato una lettera di protesta alla Direzione Centrale di Roma perché sappia cosa accade in una sperduta provincia del vasto impero postale italiano.

La stessa signora Teresa Crudele, nella triste occasione della morte di suo marito, Nicola Sforza, malato di ALZHEIMER ha proposto una raccolta pubblica di fondi per la ricerca scientifica sulla Malattia di Alzheimer. Questa malattia spegne la luce dell'intelletto e riduce un essere umano alla parvenza di se stesso. Chi voglia contribuire può telefonare ai numeri 089-848938 oppure 089-383392.

da FAIANO di Armando Tasso

Casa per gli anziani (a Faiano)

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 6.12.2000, ha approvato il progetto "Casa per gli Anziani" da realizzare a Faiano, alla via Pisacane in un terreno adiacente al Ristorante "Tre Archi". Saranno investiti circa sei miliardi, assegnati più di cento posti di lavoro (sessanta circa destinati a personale specializzato). La Casa per gli Anziani non sarà un ospizio ma una residenza per malati cronici non autosufficienti, completa di assistenza sanitaria; ci sarà anche un ambulatorio con servizio di pronto soccorso volontario. E' un'opera utile, vicina ai bisogni di molti cittadini.

Anagrafe degli artisti

Il nostro Comune intende realizzare l'anagrafe degli artisti di Pontecagnano - Faiano; essa confluirà nel Centro Europeo della Creatività Emergente (C.E.C.E.). Possono iscriversi tutti coloro che operano nei seguenti campi: Poesia, Musica, Pittura, Scultura, Incisione, Grafica (tradizionale), Grafica - Computer, Fotografia. Le iscrizioni sono aperte presso il Servizio Beni Culturali, alla via Europa nella Villa Crudele, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Mancanza di indicazione stradale

Lungo la strada Statale 18, all'altezza dell'incrocio con via Pompei verso nord e via Abate Conforti verso sud, manca un segnale che indichi il Seminario Meridionale Metropolitana "Giovanni Paolo II". Alcuni fedeli se ne sono lamentati: con tutti i soldi spesi per la segnaletica!

ASSOCIAZIONE CULTURALE MASCHERANOVA

L'Associazione Mascheranova Ti informa della nuova iniziativa:

"Cineclub Mascheranova"

che partirà dal 11 gennaio 2001 tutti i mercoledì alle ore 20.30 presso la sala teatrale in via V. Emanuele, 162 a Faiano.

GIOVENTU' RIBELLE - TERRE DEL SUD

1) I QUATTROCENTO COLPI	F. TRUFFAULT	'59 11/01/2001
2) FRAGOLE E SANGUE	S. HAGMAN	'70 17/01/2001
3) HAIR	M. FORMAN	'79 24/01/2001
4) FRANCESCO	L. CAVANI	'89 31/01/2001
5) L'ATTIMO FUGGENTE	P. WEIR	'89 07/02/2001
6) SUD	G. SALVATORES	'93 14/02/2001
7) UN RAGAZZO DI CALABRIA	L. COMENCINI	'87 21/02/2001
8) LIBERA	P. CORSICATO	'93 28/02/2001
9) LA CAPAGIRA	A. PIVA	'99 07/03/2001
10) TEATRO DI GUERRA	M. MARTONE	'98 14/03/2001

TESSERA ABBONAMENTO £.40.000 INGRESSO £.5.000

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso:

Materiale Elettrico Garofalo

C.so Umberto I - Pontecagnano - Tel.089/848270

PcLab di Giuseppe Pinto

Via Isonzo, 16 - Pontecagnano - Tel.089/384874

Inoltre l'Associazione coglie l'occasione per augurarti un felice inizio del nuovo millennio.

Angolo della Poesia

L'avventura

Il fiume abbraccia le rive e la sponda,
dal Ponte rimiro il gorgoglio dell'onda.

Nel tuo letto ti stendi
le belle chiome distendi
le tue acque chiare.

Fiume che scorri,
fiume che mi dai, linfa che dai
d'altri i sogni son miei

Armando Tasso

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
 Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
 DEL PANE APPENA SFORNATO

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

Il "Centro" e... il Padreterno (Una intervista impossibile)

Il fatto (nudo e crudo) Il sogno (in versi sciolti) La morale (divina).

Il fatto (nudo e crudo)

Nella trasmissione televisiva "Porta a porta" il mese scorso, Sergio D'Antoni, già segretario della C.I.S.L., ha annunciato la sua decisione di fondare un terzo polo, di centro, per riaggregare le forze moderate di ispirazione cattolica. Mesi prima, nell'Ottobre 2000, era nata la "Margherita" nuova aggregazione dei partiti di centro del centro-sinistra (P.p.i., Democratici, Udeur e Rinnovamento italiano). I "centristi di destra" (C.C.D. e C.D.U.) hanno fatto immediatamente sapere che il vero centro di derivazione cattolica sono loro. Nel corso della trasmissione si parlava di vero centro, grande centro, grande passo, grande passione politica, genuina tradizione cattolica, democratica, liberal-democratica, cristiano-democratica... Mi sono addormentato. Ed ho fatto un sogno. Anch'io. Modestamente.

Il sogno (in versi sciolti)

ora pro nobis...ora pro nobis...deo gratias...deo gratias.
Mi trovo in un ambiente scuro, che poi grigio diventa, un po' mi rassicuro, ma qualcosa mi spaventa. E' una valle anzi una pianura, non saprei, e tante figure, quante! Chi ha la faccia bianca, chi scura, chi gialla, insomma son mussulmani o ebrei o cinesi ed io, che sudo non per calura e mi tremano le mani, vado in cerca dei cristiani. Li trovo sopra una collina, c'è una bella vista: chi chiacchiera o parla a vanvera, chi cammina fuori pista, chi riposa, chi va in cerca di qualcosa e chi si pente. Non ci capisco niente. "Ma dove sono giunto?" chiedo ad uno dal volto smunto e severo, dal portamento fiero. E' De Gasperi Alcide, colui che mai ride. "Che succede?" gli domando. E il Presidente, che a stento mi sente, di rimando dice: "Succede che al centro si sta bene assai, molti vantaggi e pochi guai! Ma questa non è politica vera, è solo tattica di partito, né è sincera. Ed io, che sono dipartito, ora so a spese mie di quanti fannulloni e spie mi contornai ma indietro non tornai". "Trallallero - trallallà" intanto avanza con una certa baldanza Amintore Fanfani che danza e canta con dei nani "trallallero - trallallà, né di qua né di là ma sempre al centro, non stai mai fuori stai sempre dentro!". E danzando e cantando sorride o forse sghignazza, quando un vento forte tutto e tutti spazza, suonan le trombe e tutti via nelle tombe; accorrono venti tra angeli e cherubini e tutti riverenti e chini a lato si fanno al passaggio di un vecchio saggio, il padrone dell'Inferno Purgatorio e Paradiso che, giunto fino a me, il volto austero e la barba bianca: "E tu che ci fai in questo mortorio?". Con voce tremula e stanca balbetto: "O Padre eterno, io sono alla Vostra vista, lo affermo e lo ammetto, un po' come inferno un po' come giornalista, per avere la grazia di capire (io non son politico) come è fatto un cristiano-democratico". Ed Egli in tono severo e di rimbrotto: "Mi sembri, giovanotto, poco giornalista e molto fessacchiotto. Lo vuoi proprio sapere? Taci e sappi ascoltare". "Il potere, il potere! Come se dice adesso, è meglio comandare che fare sesso. Credimi, io so' colto e raffinato, so tutta 'a storia der Papato". "Dio mio - dico - Andreotti Giulio, l'eterno, anch'egli qui all'Inferno. E' deceduto!". "Quanto sei sprovveduto - mi dice Egli - il tuo Giulio nazionale è vivo, sempre tale e quale, ed ha una comunicazione speciale con Belzebù con cui parla a tu per tu, e forse pure con qualche Santo, non me ne vanto, che l'aiuto in ogni maniera affinché evitasse la galera. E' vero, nemmeno io son perfetto né mi diletto; tra l'altro anche alcuni papi mi hanno dato grattacapi, compreso quello, e sembrava così pio, che in pieno conflitto mondiale pranzava mica male: al suo desco primo secondo e contorno, mentre il tedesco si faceva l'ebreo al forno. E poi, prendi mio figlio, che



figura!" - ed or la sua faccia si fa davvero scura - "un gruppo democratico, con molto senso pratico, gli ha sottratto la croce, che fu per lui sofferenza e tragico fardello, e ne ha fatto simbolo magico di potenza e di bordello. Basta! Credi a me che sono vecchio e saggio e sovrano: io giammai fui democristiano! Ed ora, infine, la morale ti detto"...

Morale (divina)

"O uomini siate seri e che l'eterno sia o di qua o di là; ricordate che migliaia di anni fa io vi donai, oltre al ben dell'intelletto, anche quello della dignità".



Ludoteca
Giochi per bambini
Feste con animazione
Baby parking

Via Mantova, 8-14 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 848537

CERCA RAGAZZA
con precedente esperienza
nel settore dell'animazione.

Orario di lavoro: 16,30 - 20,30

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:

089 848537 - 089 848872

0339 2432035 - 0347 0546935



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

Con l'arrivo delle festività natalizie e l'avvicinarsi dei primi freddi, si riscopre, generalmente, il senso della famiglia ed il desiderio di trascorrere delle piacevoli ore, insieme a parenti ed amici, nelle proprie abitazioni e, magari, davanti ad un bel fuoco acceso in un caminetto....

Quei numerosi fortunati che, nella nostra città, possono godere di tale mezzo suppletivo di riscaldamento, però, sanno bene che tale idilliaca immagine ha il suo rovescio della medaglia, dovuto alle annose questioni relative alle limitazioni alla installazione ed alla manutenzione delle bocche di fumo e canne fumarie, argomento del nostro appuntamento mensile.

LE CANNE FUMARIE CONDOMINIALI

Le canne fumarie condominiali, cioè le canne poste a servizio dell'intero condominio, nell'ambito del quale ogni condomino è provvisto di un camino, non offrono particolari problematiche.

Esse comportano una comune installazione, spesso attuata al momento dell'edificazione del fabbricato, ed alla loro manutenzione, e, soprattutto alle spese relative, deve essere provveduto secondo la ripartizione prevista dalle tabelle millesimali.

In particolare, laddove esistano più canne fumarie in diverse ali dell'edificio, provverranno alla riparazione della canna intasata o lesionata, i soli condomini serviti dalla stessa.

Se, invece, un condomino, volesse realizzare il proprio camino privato, in un fabbricato privo di determinato servizio, deve porre in essere una serie di procedure, anzitutto, di ordine amministrativo, richiedendo gli opportuni provvedimenti abilitativi presso il Comune dove è ubicato

l'immobile, in ossequio alle eventuali prescrizioni imposte dai regolamenti edilizi comunali sulle distanze dai confini e sulla sicurezza degli impianti.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti con il condominio, secondo la dominante giurisprudenza, laddove si tratti di appoggiare le canne fumarie ai muri perimetrali dell'edificio, non sarebbe a riguardo necessaria l'autorizzazione dell'assemblea, trattandosi di uso che non altera la principale funzione degli stessi.

Diverso è, invece, il discorso, che si pone allorché venga inserita la canna fumaria nel lastrico solare.

Infatti, il condomino che inserisce la propria canna fumaria nel lastrico solare comune, incorporandone una porzione con opere murarie, al servizio esclusivo del proprio appartamento, pone in essere un atto di utilizzazione particolare della cosa comune. Ora, tale attività, intanto può non costituire innovazione vietata ai sensi dell'art. 1122 c.c., ma solo mera modificazione del tetto

comune consentita ai termini dell'art. 1102 c.c., allorché non incida sulla sostanza e struttura del bene, e non arrechi pregiudizio alla stabilità e sicurezza dell'edificio o del decoro architettonico, si dà alterarne l'originaria ed unica funzione di copertura dell'edificio, senza impedire agli altri condomini l'eventuale identico uso del tetto stesso.

In tal caso, però, sarà sempre necessario il consenso dell'assemblea condominiale alla installazione.

Infine, poniamo l'accento su uno dei casi che vengono portati più frequentemente nelle aule giudiziarie, e cioè allorché uno dei condomini si opponga al passaggio della canna fumaria in prossimità della propria finestra, lamentando la violazione dell'art. 889 c.c., che regola le distanze dai confini.

A tal proposito va detto che le norme sulle distanze legali, che sono fondamentalmente rivolte a regolare rapporti fra proprietà autonome e contigue, sono applicabili anche

nei rapporti tra il condominio ed il singolo condomino di un edificio, nel caso in cui esse siano compatibili con l'applicazione delle norme particolari relative all'uso delle cose comuni (il richiamato art. 1102 c.c.), cioè nel caso in cui l'applicazione di queste ultime non sia in contrasto con le prime e delle une e delle altre sia possibile una applicazione complementare.

Nel caso di contrasto, prevalgono le norme relative all'uso delle cose comuni, con la conseguenza della inapplicabilità di quelle relative alle distanze legali che, nel condominio di edifici e nei rapporti tra il singolo condomino ed il condominio stesso, sono in rapporto di subordinazione rispetto alle prime (Cass. civ., sez. III, 23 gennaio 1995, n. 724).



UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

Nel numero precedente di questo giornale è stato comunicato al lettore la nascita del "Progetto Chiocchia" che opera sul territorio dei Comuni di Pontecagnano Faiano, Bellizzi, Montecorvino Pugliano, gestito dal centro di solidarietà "La Tenda" e realizzato con la collaborazione del CPA del Tribunale per i Minorenni, dell'ASL e del Provveditorato agli studi di Salerno. Attraverso questo nuovo articolo si cercherà di rendere maggiormente chiaro quali sono le finalità per le quali il gruppo operativo del progetto sta lavorando.

Il progetto Chiocchia ha assunto il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica verso il servizio di affido e accoglienza familiare: usufruendo dei fondi stanziati dalla Legge 285/97, si propone di creare un'anagrafe unica delle famiglie disposte ad accogliere un minore e di instaurare per loro corsi di formazione. Come ultimo obiettivo l'inserimento del bambino nel nuovo nucleo familiare che sarà sempre seguito, insieme alla famiglia di origine, sostenuto ed aiutato affinché possa svolgere il suo compito nel miglior modo possibile.

Quante volte è capitato ad ognuno di noi di essere attraversati da un pensiero, come da un lampo, di fronte ad una notizia di disagio infantile "Se potessi fare qualcosa, ma come?". La frase è rimasta pervasa da amarezza, appesa alla nostra buona volontà ma inutile e spesso dimenticata troppo in fretta. Il Progetto Chiocchia può rispondere a questa domanda, può darci la possibilità concreta di fare quel qualcosa, può consentirci di entrare nel mondo dell'infanzia fragile e ferito, di dare voce e parole a un bambino, di

difendere il suo prioritario diritto: essere un bambino. Può rendere chiaro e palese il nostro dovere di difendere i più deboli: applicando la Legge n.184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".

I primi cinque articoli disciplinano in modo particolare l'istituto dell'affidamento: nei primi due si rende chiaro il diritto del minore ad essere educato nell'ambito della propria famiglia ma se

questo suo diritto fosse minacciato da un ambiente familiare non idoneo a rispondere a tale esigenza, anche se solo temporaneamente, il minore può essere affidato ad un'altra famiglia o ad una persona singola o ad una comunità di tipo familiare. L'articolo n.4 sancisce che l'affido è disposto dal servizio sociale, dopo aver ottenuto il consenso dei genitori o del tutore e dopo aver ascoltato il minore che abbia compiuto i dodici anni, in qualche caso anche di età inferiore, il giudice tutelare rende esecutivo il provvedimento con un decreto, indicando le motivazioni e il periodo presumibile della durata dell'affidamento e attribuendo la vigilanza al servizio sociale.

L'affidamento cessa quando, valutato l'interesse del minore, la famiglia d'origine è di nuovo nella condizione di esplicare il suo compito.

Nell'articolo n.5 si disciplinano i poteri dell'affidatario rispetto al minore accolto che deve essere anche agevolato nei rapporti con la propria famiglia in modo da rendere sereno il suo reinserimento in essa. Il Progetto Chiocchia ci offre l'opportunità di non restare solo spettatori muti. L'affidamento

è un'alternativa all'istituto e considerando che la famiglia racchiude in sé i valori e i riferimenti più idonei alla crescita di un bambino ne cogliamo l'importanza in quanto si dà al minore la reale possibilità di conservare la propria identità, di instaurare o di continuare quel dialogo, con realtà precise quali possono essere i genitori affidatari, dialogo essenziale da cui ogni bambino attinge si-

urezza, stima di sé e pone le basi per il suo futuro di adulto.

Un minore può essere affidato per un tempo breve o per un periodo prolungato. Per sopperire alla mancanza, che potrebbe essere solo momentanea della famiglia d'origine, può essere affidato per parte di una giornata o della settimana e in relazione con la propria disponibilità la famiglia affidataria può accompagnarlo a scuola, aiutarlo a svolgere i compiti scolastici o giocare con lui. Questo tipo di affido, di solito viene attivato nell'ambito della zona dove risiede il bambino, permettendogli quindi di continuare il rapporto col proprio ambiente e con tutto ciò che gli è familiare. Con l'affidamento breve si può aiutare un genitore che ha bisogno, ad esempio, di un ricovero in ospedale e vive con difficoltà l'esigenza di una soluzione adeguata, per fare vivere serenamente un momento particolare al proprio figlio. Questo tipo di affido garantisce al minore la presenza costante di una figura importante dalla

quale può assorbire sicurezza, evitando che la paura dell'abbandono possa ferirlo. In questo modo, si evita il ricorso a comunità o istituti che comunque sarebbero privi del calore umano che solo una famiglia o una persona sensibile può dargli. Come un dono. E se potessimo, tra le tante strenne natalizie che spesso avvolgono, nelle nostre case il tronco di un albero ornato a festa, aggiungerne una in più? Se fosse possibile aggiungere ai nostri un altro uovo di Pasqua? Possiamo farlo. Ognuno di noi può aprire la porta della propria casa e del proprio cuore ad un bambino che vive in un istituto. Possiamo regalarci e regalarci una festa che sia non solo vestita di luci ma anche d'amore.

L'affidamento per un tempo prolungato prospetta situazioni più difficili, nelle quali un minore potrebbe vivere, all'interno del proprio nucleo familiare, momenti di estremo disagio e in particolari circostanze potrebbe essere sconvolto il delicato equilibrio che permette ad un bambino una crescita armoniosa. Con il suo allontanamento, anche se solo temporaneo, la famiglia d'origine, aiutata dalle istituzioni, avrebbe maggiore possibilità di risolvere con serenità i suoi problemi e il bambino accolto dalla famiglia affidataria si sentirebbe protetto da una situazione che certamente sarebbe per lui deleteria.

Molte possono essere le perplessità e i dubbi, rispetto a tutto ciò ma si può ricercare una soluzione e risposte esaurienti. Il Progetto Chiocchia è il ponte tra i nostri dubbi e le soluzioni ad essi, è nato per offrirci la possibilità di compiere quel primo ed importante passo verso un mondo che non può non essere anche nostro.

Gli operatori del progetto Chiocchia sono presenti nei tre Comuni secondo il seguente calendario:

- 1. Pontecagnano-Faiano** : via Tevere (Casa del ragazzo) - Tel.089/848238
Lunedì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30
Mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- 2. Bellizzi**: c/o biblioteca Comunale - Tel.0828/547091
Martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30
- 3. Montecorvino Pugliano** :
Via Roma c/o Casa Comunale
Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Gruppo Operativo - Progetto Chiocchia



HEAVEN
RISTORANTE-PIZZERIA

LITORANEA COSTA SUD SALERNO
PONTECAGNANO TEL. 089 203 334

Ricorrenze

AVVENNE CENT'ANNI FA

di Ludovico Rossomando



**DAI CAMPI
ALLA TAVOLA**

ALLA RICERCA
DELLE TRADIZIONI CONTADINE

**Arance,
mandarini
e mandaranci**

Nelle nostre campagne la frutta per eccellenza del periodo invernale sono arance e mandarini. Le colline di Faiano un tempo erano un unico vasto aranceto. L'attuale Via degli Aranceti, che va da Via Pompei fino al Trivio Granata, testimonia nella sua denominazione il nostro recente passato. Le colture di aranci ed anche di mandarini, si estendevano lungo la piana fino a circa due o tre chilometri dalla spiaggia. L'arancio, originario della Cina, nel 1300 fu introdotto in Spagna e Portogallo e di lì si diffuse progressivamente in tutto il Mediterraneo. Ancora oggi noi lo chiamiamo indifferente arancio o portogallo (o' purtuall'). L'albero sempreverde è a fusto medio-alto, raggiungendo e talvolta superando i sei metri di altezza; è molto longevo: vive anche più di cento anni. Viene annaffiato in agosto, preparando nel terreno dei solchi che vanno dal canale irriguo fino ai filari degli alberi. Gli aranci si concimano due volte l'anno in agosto ed in ottobre con letame e solfato. La loro potatura si effettua una volta l'anno tra aprile e maggio. Nello stesso periodo di aprile - maggio gli alberi producono dei fiori bianchi, in grappoli profumatissimi, che tradizionalmente vengono utilizzati per il classico Bouquet della sposa. Le arance maturano da metà novembre fino a tutto marzo. Sono di grandezza variabile, con polpa dolce e gialla (razza bionda) o rosso - vinoso (razza sanguigna). La varietà più apprezzata è il tipo detto Washington, seguito dal Vainiglia, detto anche Maltese, e poi dal Nostrano, detto anche Novellino.

I mandaranci sono anch'essi agrumi sempreverdi, parenti stretti degli aranci. I modi e i tempi sia di coltivazione degli alberi che di maturazione e raccolta della frutta sono gli stessi degli aranci.

Circa quaranta anni fa è iniziata nelle nostre campagne la produzione dei mandaranci, frutti ibridi del mandarino e dell'arancio. Simili al primo per dimensione, hanno la buccia liscia di colore giallo carico; di sapore sono più dolci del mandarino. I mandaranci sono detti anche clementine.

Ciambella all'arancia

(Ricetta di nonna Carmela)

Ingredienti per sei persone: due arance, due uova, otto cucchiaini di zucchero, quattordici cucchiaini di farina, sei cucchiaini di olio, mezzo bicchiere di latte, una bustina di pane degli angeli. Preparazione: grattugiare la buccia delle arance in una tazza; nella stessa raccogliere il succo delle arance spremute; in una terrina a parte battere le uova e poi amalgamarle con lo zucchero; quindi aggiungervi il latte, il succo delle arance, la buccia grattugiata, l'olio e la farina, impastando il tutto; per ultimo aggiungere il pane degli angeli; dopo aver lavorato l'impasto, disporlo in una tortiera a forma di ciambella; infine infornare a 180 gradi per mezz'ora. (Buon appetito!).



VITTORIA regina d'Inghilterra

Nel Gennaio 1901 moriva all'età di ottantadue anni Vittoria, Regina del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda e Imperatrice delle Indie. Nata nel 1819 da Edoardo duca di Kent e Vittoria Maria Luisa di Sassonia, salì al trono a soli diciotto anni, alla morte dello zio Guglielmo quarto. Tre anni più tardi sposò il cugino Alberto di Sassonia Coburgo: ebbe nove figli; il maggiore sarà il futuro Edoardo settimo. Il suo regno eccezionalmente prospero e lungo (ben sessantaquattro anni, dal 1837 al 1901) fu caratterizzato dalla sua energica impronta e perciò definito "Età Vittoriana". Già poco dopo l'incoronazione la giovane regina si impose per il suo severo senso dell'autorità e delle famiglie che risollevò il prestigio della

monarchia, scosso dagli scandali del licenzioso ed impopolare Giorgio quarto, morto sette anni prima. Con il procedere degli anni la regina Vittoria giunse ad essere considerata il simbolo vivente dei successi sociali ed economici ottenuti dall'Inghilterra. Di indirizzo conservatore, apprezzò il Disraeli, avversando il Gladstone ed il suo liberalismo; eppure ne accettò l'opera di governo secondo le indicazioni del Parlamento che rispettò sempre. L'Età Vittoriana è uno dei periodi più felici della storia inglese, per il notevole progresso sociale e politico ed il contemporaneo consolidarsi del vasto impero coloniale.

il Santo del mese

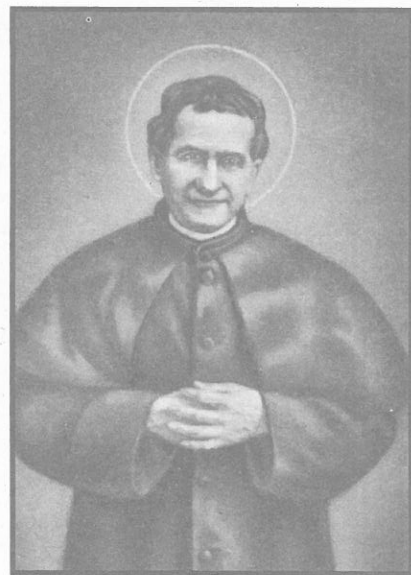
San Giovanni Bosco

31 Gennaio

di Ludovico Rossomando

S. Giovanni Bosco nacque a Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo don Bosco, nel 1815; morì a Torino nel 1888. Povero di nascita, rimane orfano di padre a due anni; fino all'età di venti, quando entra in seminario, svolge umili lavori come garzone di stalla o cameriere, sostenendo notevoli sacrifici per studiare. Sono gli anni difficili e faticosi durante i quali concepisce ed elabora la sua teoria sull'educazione dei giovani. E' un'idea avveniristica (siamo nel 1841) e provvidenziale per centinaia di ragazzi poveri. Ne "Il sistema preventivo nell'educazione

della gioventù" esporrà in seguito i suoi principi pedagogici: mediante la ragione, la religione e l'amore si possono prevenire e non reprimere, le inclinazioni dannose dei giovani e rafforzarne la volontà, insegnando loro l'importanza dello studio. Fondò le congregazioni dei "Salesiani" e delle "Figlie di Maria Ausiliatrice", che avevano lo scopo di educare rispettivamente i giovani (i Salesiani) e le giovani (le Figlie di Maria). Fondò anche la "Pia Unione dei Cooperatori", considerati salesiani "esterni" cioè missionari in terre lontane come l'Argentina, allora meta della



grande emigrazione italiana dell'Ottocento. Morì il 31 Gennaio 1888; fu dichiarato Santo nel 1934.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

*Pizzeria di Pontecagnano
Negri 1928*

Via G. Budetti, 28 - Tel. 089 848001 - Pontecagnano (SA)

CHIUSO IL LUNEDÌ

Un libro al mese

di Francesco Longo

SPIGHE GRANATE (di Pasquale Pellegrino)
Questo mese vi proponiamo la lettura di un nostro autore: Pasquale Pellegrino. E' un medico umanista; egli si è occupato dell'essere umano, materia e spirito; ha percorso le strade del dolore e ci ha partecipato le sue emozioni e le sue riflessioni. Ha pubblicato vari libri di poesia (I canti del dolore, Psico-Ritmos, Ai fiori di loto, Frammenti di lettere che non scriverò mai, Marasche) ed altri di storia picentina (Picentia e il feudo di Faiano, Stracittadina, Sacrificio di uomini semplici in guerra, Annali Picentini, Oblita Resurgant) e per ultimo questo libro di narrativa da cui abbiamo tratto parte del racconto che segue. Esso parla dei nostri movimenti contadini del dopoguerra. Siamo grati al dottore per la sua generosità oltre che orgogliosi della sua opera.

Segmento della memoria

"I primi movimenti culturali contadini cominciarono timidi nel 1944, l'armistizio e le 4 Giornate di Napoli che avevano appena cacciato lontano, ad Anzio e a Cassino, la guerra intanto per il Sud già malamente finita, il mare di macerie e la disperazione che ammorbatavano ancora l'aria e l'anima.

Nel tempo del passaggio dal tratturo a Dongo, nel 1944 era cominciato sommessamente a far capolino da sotto la cenere il problema secolare della redistribuzione delle terre. Nel 1949, più potente di tutti gli altri problemi che pur si agitavano da un capo all'altro del paese nel groviglio delle acque ingarbugliate dal conflitto e non ancora sedate dalla pace, quello delle rivendicazioni contadine esplose con l'ardore, la veemenza che si conviene nei momenti che contano.

Il coperchio, che aveva tenuto la pentola chiusa per cento anni, era saltato. Il movimento contadino vi aveva dormito (nella pentola) da appena dopo che al 1848 si era accesa la lotta tra Comunisti (vocabolo dal significato diverso da quello di oggi) e Demanisti e si era assopita, la lotta, "senza di aver soddisfatte l'ansia di redenzione e l'aspirazione di un migliore stato economico" che l'aveva promossa (era l'epoca dei Borbone) nel Salernitano e nel Mezzogiorno.

Il suono della "tofa" che aveva chiamato a raccolta, con mestizia era rientrato nella giara e non fu più lo stesso di quando rallegrava il lavoro dei campi e la vendemmia.

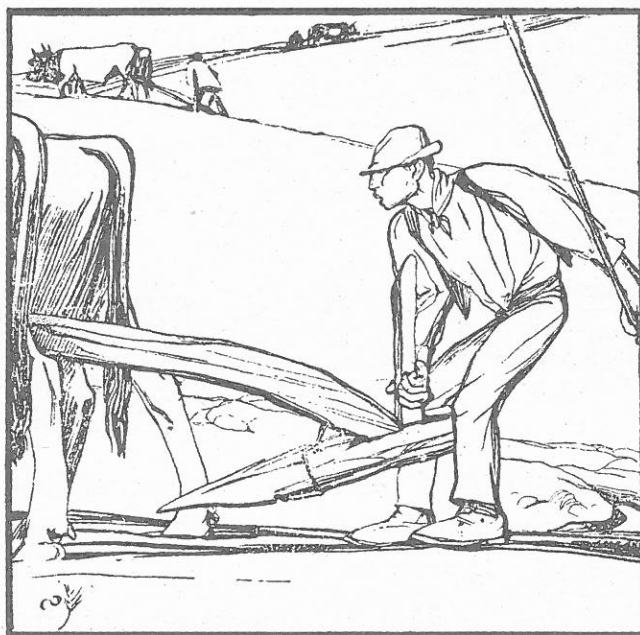
Assieme alla voce della tofa, cupa e prolungata come l'urlo della sirena di una nave quando entra o esce dal porto, la classe contadina aveva adagiato nel fondo della giara anche la consapevolezza di essere diventata una forza politica con un peso suo notevole negli affari e nella società. Questa unica conquista di quel quarantotto rocambolesco, dopo tanti lustri ora veniva fuori dal coperchio saltato col fragore cupo

e rutilante di un incendio.

La fiumana di partecipanti alla manifestazione per la riuscita rivendica del diritto alla terra era tanta e poi tanta che, frammisto alla meraviglia e al rispetto, non mancò, nel cuore dei più, che si affacciasse sinistro il sospetto e la paura che stava per scoppiare una vera e propria rivoluzione, con tutto il pieno di sangue e di violenza che colorano di massima le rivoluzioni. Nell'inconscio collettivo l'apocalisse della Comune di Parigi, l'assalto al Palazzo d'inverno, senza essere evocati o conosciuti, alimentavano il clima pesante e la paura. Mano a mano che veniva avanti, per strade e piazze e isolati, il serpente di teste e bandiere si

affaristi, gli speculatori, i faccendieri cominciarono a fare) innaffiava con discreta moderazione i biscotti e la salsiccia che si affannavano a placare i morsi della fame e la tensione che è sempre di casa nei momenti cruciali della vita.

Con un paio di buoi (i trattori allora erano rari e preziosi) delimitavano con l'aratro, come aveva fatto Romolo quando fondò la sua Città, il perimetro della terra occupata e quindi subito, per pigliarne il possesso giuridico, cominciavano a lavorarvi, a zapparla. In uno di questi campi, Alberto 'o surdo (Ferro) fu fermato nel lavoro dai Carabinieri. Debole d'udito come giustappunto diceva il soprannome, non capi la



Aratro «Chiodo» o «virgiliano»

ingrossava come si ingrossa un fiume che, calando dai monti, accetta ingordo ogni rigagnolo e si gonfia e si ubriaca e tracima dalle sponde invadendo e schiacciando tutto e tutti.

Le prime terre ad essere occupate furono quelle del "sott'acqua": una grande distesa di seminativo irriguo che è in pendenza a quota più bassa del livello del mare e si affoga quando l'idroforo, a sud, non aspira dal Picentino le acque che vi convogliano la "saia". Con pressione sempre più minacciosa (esasperata), le Autorità municipali furono impegnate a revocare le terre agli Agrari (Bracale - Moscati - Jemma - De Bartolomeis) e a scorporare il demanio.

All'addiaccio i falò di fieno e paglia, con il supporto di qualche raro paletto dimenticato, riscaldavano le notti fredde e la speranza. La luna non c'era. Non c'erano neppure le stelle. Le fiamme del bivacco erano l'unica chiazza di luce nelle tenebre. Totono 'o scassaporte (Di Napoli) faceva da vivandiere a quelle facce disperate. E qualche "boccione" di vino (genuino e non corretto al metanolo come più in là gli

intimazione che gli facevano di sgombrare e rispose a sproposito: "ho capito: dobbiamo cominciare da capo". I Carabinieri, che non lo conoscevano né come buono né come surdo, credettero che avesse risposto a vanvera per eludere e dileggiarli e perciò lo investirono con modi rudi, gli strapparono di mano zappa e badile e li buttarono. Le incomprensioni sono la costante delle esasperazioni.

I parlamentari Pietro Amendola e Feliciano Granata, col senatore Angrisani, sostennero le rivendicazioni.

In una società che non funziona o si deve raddrizzare devono piovere idee. In qualche testa non ne sfigolò alcuna. Mamma D.C., se non contraria, restò inopinatamente assente nel ronzare d'api che scuoteva il silenzio delle contrade assolate.

Nella concitazione delle trattative, e i giorni che passavano estenuanti, la lotta si inacidiva sempre di più.

Interminabili e continue le assemblee.

Dalla Prefettura e dalla Questura era stata data disposizione, per deterrente, di usare il "fermo" dei dirigenti. In effetti alcuni

caporioni furono fermati, ma poi, di lì a poco, subito rilasciati. Le donne invece no: alla fontana 'ra Mennola (Mennola è il nostrano di Amendola, proprietario del fondo da cui la sorgiva era genita) furono fermate ed arrestate in numero di dodici. Di esse Sessa Rosa, Vicinanza Lucia, Giuseppina Siano e Giuseppina Attanasio furono rinviate a giudizio. Solo la Sessa, assistita dall'avv. Carmine Egidio, fu condannata a tre mesi con la condizionale e a diecimila lire di ammenda per oltraggio a pubblico ufficiale. Era accaduto che il brigadiere della Pubblica Sicurezza le aveva apostrofato in blocco gridando "Queste donnacce, invece di starsene a casa..." e la Sessa risentita aveva non meno acida rimbeccato: "noi veniamo qua per il lavoro. Pensate piuttosto alle vostre mogli che col vostro stipendio se ne stanno bellamente a casa a fare le p...".

A dicembre e il cielo malato, la occupazione delle terre, aprendosi a macchia d'olio, dalla cosa pubblica fu portata ad investire anche la proprietà privata. Il 15 e il 16 del mese furono occupate la Verdesca e "Porta 'e ferro" di Scaramella ('a Stucchiara di De Bartolomeis fu occupata in un secondo tempo, nel 1955-56, e solo dai cittadini di Montecorvino, con scarsa partecipazione dei nostri braccianti).

Quasi al finire dell'anno, un corteo infinito di bandiere, sfilando tra muto e vociante per le strade di ogni dove, suggellò il raggiunto traguardo di una storia non ancora finita.

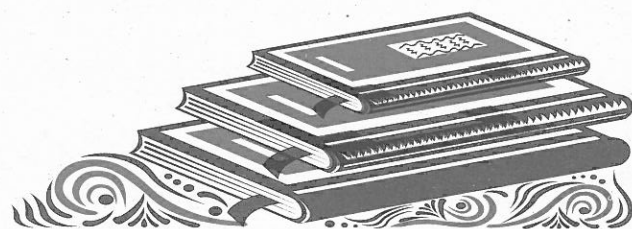
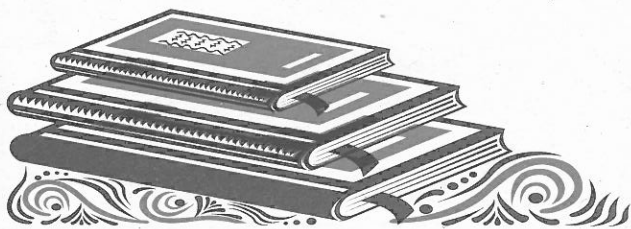
Placata la fame di terra, immediatamente, senza dare neppure un minuto di respiro, fu posta sul tappeto la rivendica della giusta, equa remunerazione dei prodotti agricoli. Il pomodoro, asse portante di tutta l'economia locale per peso e rendita di lavoro, fece da traino a tutto il resto della produzione, nella richiesta e nelle rivendicazioni. Nel concitato di quegli anni del frastuono non mancò nulla, neppure il blocco della Statale 18 operato per quattro ore (dalle 5 alle 9) da circa trecento carretti all'altezza del vecchio cimitero comunale.

Per l'oro rosso era praticato un prezzo stracciato, non remunerativo. E le gabbiate di legno (i contenitori) erano addebitate sul peso a cinque chili per ognuna invece dei due - due chili e mezzo come era prescritto. A scapito dei contadini, s'intende. Era l'annata 1953-54.

La polizia stradale intervenne per rimuovere il blocco della Nazionale e non potette niente. Salerno mandò rinforzi di camionette e questurini.

Gli accordi e la solita montagna di promesse anestetizzarono le coscienze: una cortina fumogena si stese sull'affare. E la vita continuò come prima. Come? Come prima."

Il libro "Spighe granate" è stato stampato a spese dell'autore e non è in vendita. Egli ne farà omaggio a chi glielo chiederà, fino ad esaurimento delle copie.



SPORT
CALCI

Femminile

UNA PAGINA DI STORIA SPORTIVA

di Ludovico Rossomando, ex Presidente della Polisportiva Pontecagnano

Accingendomi a parlare per la prima volta del calcio picentino del tempo passato, sento la necessità unita alla cortesia di fare un salto (si fa per dire) più vicino nel tempo per raccontarvi della squadra femminile degli anni settanta; dei tanti portieri, tutti bravi, dei terzini mastini ed eleganti, dei mediani maratoneti, dei centravanti idoli delle donne, dei campi di calcio che mutavano sito ad ogni stagione: ci sarà tempo per farlo.

Poiché a Pontecagnano il calcio femminile fu come una rosa meteora sarà bene raccontarlo subito.

L'avventura, per alcune a lieto fine, delle nostre giovani calciatrici cominciò un martedì pomeriggio nella primavera del '72, dopo che con manifesti e volantini color celestino, furono invitate per una selezione al campo sportivo "S. Crudele" le giovani nate prima del 1958 che intendevano praticare il gioco del calcio. Per la verità nutrivamo forti dubbi sul recepimento dell'invito per cui, per evitare un fiasco, pregai Alessio Parisi del direttivo della Polisportiva formato maschile di far venire la cugina che rientrava nell'età e qualche sua amica; erano trascorsi trent'anni dai tempi delle Giovani Italiane in gonna nera, camicetta bianca e cravattino. Teresa Olivieri era al Nord dalla fine della guerra, la capo-manipolo Gilda Sorgente insegnava in una scuola materna

a Napoli e di Antonietta Zerbinati, dalle trecce dorate, si erano perse le tracce. Le giovani che avevamo invitato, ai tempi dei saggi ginnici, nello "scarico" dei fratelli Olivieri non erano ancora nate; in quell'arco di tempo le ragazze italiane si erano dedicate ad altre discipline sportive, ma il calcio per le donne compariva solo quell'anno, e senza il riconoscimento degli organi federali. Le mie perplessità furono fugate perché quel pomeriggio al campo si presentarono una quindicina di giovani quasi tutte accompagnate: più di una mamma, qualche papà, fratelli, sorelle con qualche amica curiosa. Qui si dovrebbe aprire un ampio discorso su come erano mutati i comportamenti etici nell'Italia del dopoguerra, i rapporti tra genitori e figli, specialmente se appartenevano al gentil sesso: sta di fatto che dopo le tante ventilate conquiste del sesso gentile, la sua emancipazione e presenza in tanti campi, in piena democrazia, l'accompagnamento di una ragazza ad una qualsiasi manifestazione diventava, a salvaguardia della moralità, un impegno familiare.

Ciò non avveniva negli anni Quaranta quando ci si riuniva in casa di un amico per ballare sulla musica dei dischi d'oltre oceano o ancor prima degli anni Trenta ai raduni della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio).

Discorrere sul tema ci porterebbe lontano, togliendo il compito ai sociologi. Andiamo a quel martedì pomeriggio.

Si cominciò con un capannello a centro campo con le presentazioni e

Nella foto:

Ugo Petolicchio allenatore.

Caccavo, Parisi, Ferraioli, Giovagnoli, Santoro, Alfano, Troisi, Trezza.

Petrocelli allenatore che subentrerà a Petolicchio;

in ginocchio De Marco, Di Taranto, La Rocca, Cocchia, Smarra.

Calcio

Femminile

Le ragazze nate precedentemente all'anno 1958 che intendono praticare il gioco del Calcio possono presentarsi il **Martedì** e il **Giovedì della prossima settimana** alle ore **15,30** munite di scarpe di ginnastica ed eventualmente di tuta, al Campo Sportivo **«S. CRUDELE»** di Pontecagnano per essere visionate dai selezionatori della Polisportiva Pontecagnano che disputa il Campionato Nazionale di Serie **«B»**

l'annotare le notizie necessarie: nome e cognome, dati anagrafici, indirizzo, titolo di studio o impegno di lavoro, sport frequentati e ruolo nel quale si pensava poter giocare.

Alla fine, per quante erano venute già munite di scarpette e tuta, Ugo Petolicchio, l'allenatore, tra qualche fischio ed apprezzamento dei giovani che si erano accomodati in tribuna, fece effettuare alcuni giri di campo.

Il giovedì successivo le ragazze sedute a semicerchio, cominciarono ad apprendere gli elementi di base del gioco del calcio, la funzione e il compito dei vari ruoli, i molteplici modi di calciare il pallone, i falli.

Poi dopo i giri di campo fece la comparsa il pallone e ciò che prima aveva solo spiegato lo si cominciò a mettere in pratica compreso i calci-tiri verso la porta a chi aveva scelto di fare il portiere. Per l'occasione alle ragazze s'erano fatte indossare le magliette da allenamento delle squadre maschili, di cui il custode La Rocca aveva sempre i borsoni pieni. Alla fine di quell'allenamento si scese nei particolari per il loro equipaggiamento; misura delle scarpe e della tuta, pantaloncini e magliette: per quest'ultime circa il colore non c'erano problemi, bianco-celeste che erano quelli della società.

L'inghippo fu dato dal tipo di tessuto da adottare. Le aspiranti calciatrici, per la verità, erano quasi tutte dotate delle proverbiali "bellezze di Ippolita" che le magliette di lana aderente in dotazione alle squadre maschili avrebbero costretto e messo in maggiore evidenza, per cui consigliati anche dalle mamme presenti si decise per quelle più libere e vaporose di cotone.

Il prosieguo al prossimo numero.



cad & plot

e' comunicazione

Grafica e Progettazione
Locandine
Depliant
Biglietti da Visita
Inviti ecc.

cad & plot

Servizi di stampa digitale

Service di Stampa Digitale
Plottaggi Cad
Gigantografie
Pannellizzazioni

Cad & Plot di Ariosto Giannattasio
www.cad-and-plot.com - info@cad-and-plot.com



C.so Umberto I, 83/85 - Tel. 089 848181 - PONTECAGNANO

SPORT
CALCI

“Insieme con lo sport” e per lo sport

di Emilio Longo

La scuola calcio Sporting Club Picentia, nasce nel 1984 dall'idea e dalla passione di Davide Pierro. Nel 1987 Lo Sporting diventa Centro di Avviamento allo sport. Nel 1986 viene organizzata la 1° edizione del torneo “insieme con lo Sport” che diventerà successivamente torneo Internazionale – Anche quest'anno dal 2 al 7 gennaio i campi comunali

di Pontecagnano e S. Antonio ed i campi “Pieno” hanno visto correre e divertirsi centinaia di bambini uniti da un'unica passione: il calcio. Le categorie interessate alla manifestazione sono state: Esordienti 1988, Esordienti 1989, pulcini 1990, pulcini 1991 e primi calci. Grazie alla tenacia e alla volontà degli istruttori della scuola calcio anche quest'anno il tor-



C.O.N.I.

F.I.G.C.

15° TORNEO di CALCIO

“Insieme con lo sport”

Giovanissimi • Mini Giovanissimi • Esordienti
Pulcini • Primi Calci

2 - 7 GENNAIO 2001



Organizzazione

POLISPORTIVA SPORTING CLUB PICENTIA
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

neo è riuscito nel suo scopo. Domenica 7 gennaio davanti a molte autorità vicine alla manifestazione, il presidente della Provincia Alfonso Andria, il Sindaco di Pontecagnano Ernesto Sica, l'assessore allo sport del Comune di Pontecagnano Giuseppe De Santis, il Commissario Straordinario di Salerno Mario Compagnone, sono state premiate le vincitrici delle singole categorie nella categoria esordienti 1988 è risultata vincitrice la PROCAVESE. La vittoria nella categoria esordienti 1989 è andata alla società S. Aniello (Napoli). La Primavera si è affermata nella categoria Pulcini 1990. Mentre nella categoria Pulcini 1991 e primi calci si è registrata la vittoria in entrambe le categorie della NAGC PASTENA. Buone le prestazioni ed i piazzamenti dei giocatori cari a Mister Davide Pierro che que-

st'anno si è accontentato della piazza d'onore nelle categorie esordienti 1988/1989. A questo punto bisogna aprire una parentesi: dal 27 dicembre al 7 gennaio si è svolto il primo Memorial Nino Vita indimenticato dirigente della Salernitana. Questo torneo, organizzato dalla Salernitana Sport s.p.a. per le categorie Mini Giovanissimi 1987 ed esordienti 1988, ha visto la partecipazione delle più importanti scuole calcio della provincia di Salerno. Le finali svolte il 7 gennaio allo stadio Arechi hanno proclamato lo Sporting Picentia campione nella categoria Mini Giovanissimi 1987 diretti in panchina da Mister Pierro e Vice campione nella categoria esordienti 1988 diretti dal bravo Ernesto Caccavo. Questo per capire la bravura della compagine Giallo Blu in campo provinciale e

ERRA
IMMOBILIARE s.r.l.

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)

TEL. UFF. 089386559
CELL. 0339 5390409

Abbigliamento
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi



C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

**SPORT
CALCI**



scuola calcio. E' senza dubbio un orgoglio poter dare a squadre professionistiche giocatori di buon livello. Ricordiamo tra questi Paris difensore della Salernitana i giovani Iodice alla Juventus, Esposito alla Reggina e i tanti approdati nel settore giovanile della Salernitana tra i quali i pontecagnanesi

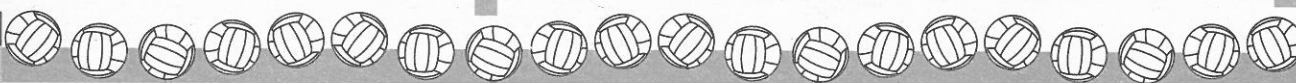
Mazza e D'Andria. Ritornando al torneo "Insieme con lo sport" registriamo la soddisfazione di Davide Pierro che afferma di aver sentito più vicine le autorità Comunali per l'organizzazione di questo torneo. E' iniziato davvero il nuovo Millennio.

non solo. Infatti lo Sporting Picentia è primo nei suoi gironi di appartenenza nei comparti regionali. I risultati ottenuti in questi 15 anni sono lusinghieri a testimonianza che quando il calcio, soprattutto quello giovanile, è fatto da persone preparate essi non possono non venire. Quando parlo di risultati non faccio rife-

rimento solo quelli agonistici ma anche e direi soprattutto a quelli educativi. Ricordiamo tutti che in un movimento formato da migliaia di giovani solo poche unità faranno una carriera professionista. Ne scaturisce la necessità di formare non solo bravi calciatori ma innanzitutto ottimi uomini. Quindi l'aspetto sociale diventa determinante nella riuscita di una

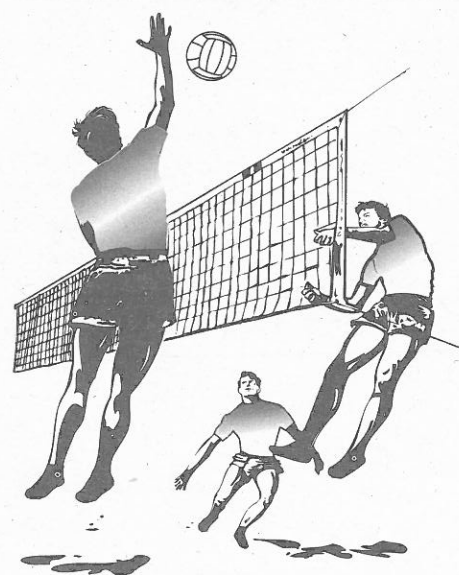


**SPORT
VOLLEY**



La Picentia Volley, neonata società di pallavolo, di Pontecagnano Faiano ha iniziato i campionati provinciali di 2^a divisione maschile e femminile. La squadra maschile dopo 3 giornate di campionato occupa con 7 punti e altre squadre la vetta della classifica. Dopo l'esordio a cava dei tirreni con un perentorio 3-0 ai danni del Virtus TM e la netta vittoria sempre per 3-0 contro Volley x Caso.

(Nocera). Con una convincente prestazione di tutta la squadra è arrivata la prima sconfitta anche se al tie break (3 - 2) contro l'Indomita Salerno dopo una combattuta partita. La squadra ha ripreso gli allenamenti, impegnandosi a fondo guidata da mister De Vita promettendo un pronto riscatto già dalla prossima partita in casa contro l'Olimpus Eboli. Vero rullo compressore è la squadra femminile guidata da mister Galderisi che ha aperto la stagione con la vittoria per 3-0 a Campigliano e ha inanellato altri 2 successi contro la Bodes Socofasa (3 -1) e contro l'A.G. San Giuseppe (3 -1) dimostrandosi una delle compagini più forti del torneo e candidata ad una sicura promozione. Da sottolineare il continuo impegno dei dirigenti e della società per un buon prosieguo dei campionati.



SA.RA. Agency Service S.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 0348 4756742 - 0348 4756743

infOPICENTIA
informatica e dintorni

www.infopicentia.it
info@picentia.it

Tel. 089 381454

089 386194

Fax 089 384777

Via A. Vespucci, 21 - PONTECAGNANO (SA)

NEC

Quantum
CAPACITY FOR THE EXTRAORDINARY

SAMSUNG

THE DOCUMENT COMPANY

XEROX

X



Passioni s.a.s.

Esclusivista:



BREIL



Miluna
 IL MIO GIOIELLO

MARIO LABRIOLA

Rebecca



... ed altro

Presso
 Centro Commerciale
 Galleria Mediterraneo
 Via S. Leonardo, 52
 SALERNO
 Tel. 089 7728456

NARDELLI
 GIOIELLI

